





DEOLOGUS - LEGES

(E poi non dite che non vi avevamo avvertiti)

- I) Memento minus quam merdam esse
- II) Respecta semper goliardicam gerarchiam
- III) Tertio incomodo
- IV) Cede puellas tuas antianis
- V) Si hominem facilis costumis invenes ad murum revolve culum
- VI) Noli mingere contra ventum
- VII) Post mitionem scote cappellam
- VIII) Numquam magis quam diciocum accipe
- IX) Cave scolam atque scolium
- X) Coito ergo sum

FABBINO: Cazzo in culo anche a un bambino

GAY-LUSSAC Cazzo in culo fa cic-ciac

MENGA: Chi l'ha in culo se lo tenga

VOLGA: Chi l'ha in culo se lo tolga

GIGLI: Cazzo in culo non fa figli ma fa brodo per conigli

KEPLERO: Cazzo in culo pure al clero

MIODURO: Cazzo in culo vuole duro

AVOGADRO: Entra tondo ed esce quadro

ARCHIMEDE: Cazzo in culo non si vede

MANTIGLIA: Prima la madre e poi la figlia

VOLTA: Ti inchiappetto un'altra volta

FROLLI: Pagat semper minus bolli

COSSIGA: Cazzo in culo porta sfiga

ILONA: Tutti insieme nella mona (la sua)

DE GASPERI: Chi l'ha in culo non si esasperi

DALLARA: Figa stretta è cosa rara

BARILLA: Cazzo in figa mai non strilla

FIRELLI: Culo aperto vuole augelli

ANDREOTTI: Gobbe larghe e culi rotti

RANONE: Cazzo in figa a le più bonae

IL RANONE FURIOSO

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori,  
le cortesie, l'audaci imprese io canto  
che furo al tempo che innalzaro gli ori  
di Parma le Rane tutte, e a Salso nocquer tanto,  
segundo l'ire e i giovenil furori  
del Ranon nos Re, ei che diè vanto  
alla nobiltà crociata ne i dì più duri  
serbati in noi qual'i più fieri.

O Musa che di caduchi allori  
non circondi la fronte in Ellicona,  
ma su nel cielo infra i beati cori  
hai di stelle immortali aurea corona,  
tu spira al petto suo celesti ardori,  
tu rischiara il mio canto, e tu perdona  
s'intesso fregi al ver, s'adorno in parte  
d'altri diletti, che de'tuoi, le carte.  
Sai che là corre il mondo, ove più versi  
di sue dolcezze il lusinghier Parnaso;  
e che 'l vero condito in molli versi,  
i più schivi allettando ha persuaso:  
così a l'egro girin porgiamo aspersi  
di soavi licor gli orli del vaso:  
succhi amari ingannato intanto ei beve,  
e da l'inganno suo vita riceve.

Tu magno figlio di Batrace, il qual ritogli  
al furor di fortuna e guidi in porto  
me girino errante, e fra gli scegli  
e fra l'onde agitato e quasi absorto,  
queste mie carte in lieta fronte accogli,  
che quasi in vóto a te sacrate i' porto.  
Vien poi 'l Vicario; e non è alcun fra tanti  
(tranne Ranone) o feritor maggiore,  
o più bel di maniere e di sembianti,  
o più eccelso ed intrepido di core.  
S'alcun'ombra di colpa i suoi gran vanti  
rende men chiari, è sol eccesso d'onore:  
nato fra l'arme, gloria di eterna vista,  
che si nutre di vittorie, e forza acquista.

E' fama che un dì che glorioso  
fè la rotta de' Salsi il verde branco,  
poi ch'ei, col Ranon al fin vittorioso  
i fuggitivi di seguir fu stanco,  
cercò di refrigerio e di riposo  
a l'arse labbia, al travagliato fianco,  
e trasse ove invitollo al rezzo estivo  
cinto di verdi seggi un fonte vivo.  
Lì in Taro a lui d'improvviso una donzella  
tutta, fuor che la fronte, armata apparse:  
era matricola, e là venuta anch'ella  
per l'istessa ragion di ristorarse.



Egli mirolla, ed ammirò la bella  
 sembianza, e d'essa si compiacque e n'arse.  
 Oh maraviglia! Amor, ch'a pena è nato,  
 già grande vola, e già trionfa armato.  
 Ella d'elmo coprissi; e, se non era  
 Ranon quivi arrivar, ben l'assaliva.  
 Aprì dal canto suo la donna altera,  
 ch'è per voluttà non fu passiva;  
 ma l'immagine sua bella e guerriera  
 tal ei serbò nel cor, qual'essa è viva;  
 e sempre ha nel pensier e l'atto e 'l loco  
 in che la vide, éscia continua al foco.  
 Ciò era com'un liquor sottile e molle,  
 atto a esalar, se non si tien ben chiuso;  
 e si vedea raccolto in varie ampolle,  
 qual più qual men capace, atte a quell'uso.  
 Ma la maggior di tutte, in che del folle  
 signor di Parma era il gran senno infuso;  
 e fu da l'altre conosciuta, quando  
 avea scritto di fuor: Senno del Duca.

ODE AL TARO  
 di Francesco Petrarca R.T.

Chiare, fresche e dolci acque,  
 ove le belle membra  
 pose colei che sola a me par donna;  
 gentil ramo ove piacque,  
 con sospir mi rimbomba,  
 a lei di fare al bel fianco colonna;  
 erbe e fior che la gonna  
 leggiadra ricoverse  
 co l'angelico seno;  
 aer sacro sereno  
 ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse;  
 date udienza insieme  
 a le dolenti mie parole estreme.

Questi antichi manoscritti sono stati rinvenuti  
 presso l'aurea fonte del Taro in una notte di plenilunio  
 da una spedizione di fieri Batraci illuminati dalla  
 volontà di Odino e degli Asi tutti del Wahalla.

*Dei Manoscritti Rone D et Topolinas*

VIAGGIO GOLIARDICO IN UNA PIOMBA DA SESTA BOCCIA

(Dedicato a GULLA PROFUNDA - DUX PARMAE P.G.L. et TT.LL. - 1969+20)

In una notte come questa, quando la strada deserta è spazzata so-  
 lo dal vento, e la figura massiccia e spettrale di quella Certosa  
 stanca, dalle finestrelle accese, tutto sovrasta...s'aggira, si rode  
 e ancor gode un'anima inquieta...è il fantasma di un goliarda.

Un uomo il cui ardor mai fu domo e le cui gesta ancor portan nei  
 cuori rimembranza solenne.

Cosa sta cercando, errante e solitario in questa notte da lupi?  
 Ha la sete d'un goliarda, un goliarda n'ancora pago di lazzi e  
 risa, per troppo oppressi da una società bieca, amorfa e sì moderna  
 che tale tarpò e travivò per questo anche la goliardia più viva e  
 spontanea. E nel suo ormai etero cuore, per nulla freddo di pulsanti  
 te energia, resta un rammarrico, sconosciuto ai goliardi più spensie-  
 rati, che a solenni note d'organo è accompagnato.

Argento, argento e forse oro gli ammennicoli che la sua feluca  
 porta e 'l vento fa tintinnare, testimoni d'un altro tempo che trovò  
 peraltro la medesima freddezza indifferenza.

O Santa Madre che tutto vedi e che accompagni onnipresente letizia  
 e follia delle nostre ore migliori, fai che la pace si posi, fai che  
 la tua pietà renda doverosa sepoltura all'onor d'un giovane che ai  
 fratelli con un calice in mano e la spada al fianco, ogni istante donò.  
 Lasciate che l'eccellentissimo Duca Crociato, il primo degli amici,  
 il primo dei Fratelli in Goliardia, riconosca quel fantasma che viene  
 ad ammonir soffrendo la falsa amicizia e la mancanza di spirito e  
 non celategli ignobilmente ed in nome di queste basse insegne la  
 mera verità.

E voi amici che leggete, fermatevi un attimo e se lo credete giu-  
 sto, se lo sentite in voi, alzate il vostro Goliardo e portate per  
 una volta, là dove le grida, i canti e le risa squarciano il cielo,  
 un solo inno...

Qui termina con secchio d'acqua in faccia, lo strano viaggio ad  
 alta gradazione, intrapreso da uno di noi, da uno di voi, partendo  
 dall'ultima stilla di nettare colata dalla sesta boccia...



## SELEZIONE DI CANTI VERDI

Porto in testa il mio Goliardo  
ho il ghigno un po' beffardo  
che è di questa età.  
Faccio da sempre Goliardia  
e questa vita mia  
chi mai non amerà,  
Porto in cuore un Tricolore  
e sempre con ardore  
io lo difenderò.

Questi sono i miei colori  
e sono anche i valori  
per cui mi batterò.  
Rosso è il color del sangue antico  
per Patria e per l'amico  
chi mai non verserà.  
Bianco è il colore dell'onore  
a chi non manca il cuore  
giamaì si arrenderà.

Verde è il colore delle RANE  
e queste bestie strane  
chi mai non amerà.

Noi siam le RANE DEL TARO  
noi siam le RANE DEL TARO  
noi siam le RANE DEL TARO....  
E tutti ci vogliono ben!;  
E andiam su e giù  
su e giù, su e giù  
E andiam su e giù.  
su e giù, su e giù....  
Su e su!!

Regola di vita in vino et in amore  
Osar fino alla morte pugnar con tutto il cuore.  
Donate ai cavalieri che vengon da lontano  
un sorso di liquore e una stretta di mano.  
Son venuti via dalla loro terra  
le spade nella mano per affrontar la guerra.  
Molti di loro invano le spose aspetteranno  
san che son partiti non san se torneranno.  
Noi siam a lor fratelli sub am la stessa sorte  
avara nell'amore prodiga nella morte.  
Insieme ora brindiamo al bando ogni tristezza  
che non sfiorisca mai la nostra giovinezza.  
Regola di vita in vino et in amore  
Osar fino alla morte pugnar con tutto il cuore

## IL MOSTRO DI SCANDICCI

C'è chi colleziona sassi  
chi farfalle e contrabbassi  
chi c'ha i fossili in bacheca  
chi le Rane in biblioteca.

Io conservo in albarella  
solo fette di mammella  
e per vincere la noia  
metto fighe in salamoia.

Perdonatemi se  
nelle notti di luna  
mi ritaglio un toupè  
da una passera bruna.

Le conservo per me  
come portafortuna.  
sono questi i miei capricci:  
c'ho la fissa dei posticci  
sono il Mostro di Scandicci.

Sulla mensola in cucina  
c'ho le tette in formalina.  
Nell'armadio delle scale  
c'ho le fighe sotto sale.

I clitoridi li metto  
tutti insieme in un vasetto  
e le chiappe sott'aceto  
in un mobile segreto.

Non odiatemi se  
nelle notti di luna  
mi ritaglio un toupè  
da una passera bruna.

C'è una taglia su di me:  
una vera fortuna  
ma se vedo posticci  
mi ricaccio nei pasticci  
sono il Mostro di Scandicci.

## CONTINUA A GRACCHIARE

Se tu sei una RANA vera  
non ti devi vergognare  
di sorprendere te stesso a gracidar.  
Con in testa una Feluca  
non caghiam neppure il DUCA  
siamo RANE e noi fieri ce ne andiam.

Rit.- Con patacca, Feluca e vino  
cantiamo fino al mattino  
con patacca, Feluca e vino  
facciamo tutti un gran casino  
facciamo tutti un gran casino.

Se qualcuno ci disturba  
il RANONE si masturba  
nel vederlo penzolare da un lampion.  
Si perchè questa è la fine  
che faranno tutti i fessi  
che verranno a romperci i coglion.

Rit.-  
Se messeri voi pensate  
vi sia un Ordine migliore  
col RANONE discutetene un po' voi.  
E se poi il vostro ardore  
di sfidarci vi fa osare  
ricordatevi c'è sempre quel lampion.

Rit.- Rit.-



Liquido un quintale di vernice gialla  
causa dieta dimagrante.

Telefonare 285919 ( ore ufficio ) .

Causa emorroidi vendo vibratore anale  
professionale, astenersi vergini e/o  
dilettanti .

Telefonare 774113 qualsiasi ora .

Regalo materasso ad a acqua  
causa siccita' .

Trapezista del coito scambia  
protettore microdotato con  
matricola vorace .

Ultra 30enne offresi, ruolo PRIMADONNA,  
per rendez-vous ferie matricolari,

sagre paesane, ecc.

Cercasi tecnico missilistico ex NASA  
per pulizia zozzi NASI ( astenersi

Dante A. , Cyrano de B. , Shuttle ) .

Offro 3 bolli H.C. + scatola godoni  
bucati + 100 figurine ISIDORO-MR. DAY  
per una placca del Ducato .

Telefonare 31071 ( astenersi Cesare ).  
Cercasi disperatamente pozione magica  
per accelerare crescita barba .

Vendo lucertolone di plastica  
giallo sbiadito a qualsiasi prezzo,  
anzi REGALO !!!

Primo anno di ISEF cerca partner  
supermaggiorata per sesso selvaggio  
tra atleti .